

IL CASO

MILANO Stavolta li hanno presi. Anzi no, ma almeno hanno scoperto l'inganno, la Mandrakata. Da ieri è ufficiale: non solo il vincitore dell'ultima Tris di Varese non era Reprime, ma neppure Arabian Pivot, il baio sospettato di averlo sostituito, è effettivamente Arabian Pivot. Ma andiamo con ordine. Due settimane fa, la corsa Tris disputata all'ippodromo delle Bettele di Varese viene dominata in lungo e in largo da Reprime, un purosangue dalle prestazioni inconcludenti improvvisamente come morso dalla più classica delle tarantole agonistiche: Reprime va in testa, si isola progressivamente e senza che il suo fantino gli chieda il benché minimo sforzo si impone con 13 lunghezze di distacco sul migliore degli avversari. Il tutto avviene nello stupore generale, di molti ma non di tutti: qualcuno sapeva qualcosa. Al punto che la quota del vincente, nell'imminenza della gara, è precipitata da 20 a 9 contro uno e che i sistemi Tris con Reprime capogioico vincente frut-



Sostituzione di cavallo nella Tris «col trucco». Proprio come al cinema

L'escamotage del film «La Mandrakata» messo in atto all'ippodromo di Varese. Il vincitore Reprime non era lui...

tano oltre 500mila euro.

Le prime voci raccontano dell'ennesimo colpo della banda del doping, ma i bene informati e qualche esperto (pur non escludendo additivi chimici) nota delle malcelate differenze tra il dominatore della corsa e il Reprime visto in azione fino a quel giorno: è più scuro e non ha quello schizzo bianco (in gergo chiamata stella o lista) sulla fronte. In più va decisamente più forte. Qualche giorno dopo la Gazzetta dello Sport svela l'inganno e lo scambio. Proprio come nel film «La Mandrakata» (nella foto una scena), sequel di «Febbre da Cavallo», dove Proietti & Montesano sostituiscono un grigio con un altro ma alla fine vengono colti in

fallo. L'Unire, con i suoi tempi e i mezzi a propria disposizione, indaga e verifica, ratifica il fattaccio. Ma ancor oggi non c'è il nome del falso Reprime e soprattutto non c'è un colpevole. La storia ufficiale dell'ippica e del galoppo, si ferma per ora a questo caso di sostituzione e a quella più pittoresca bloccata da un temporale tre anni fa a Grosseto quando la pioggia e una denuncia anonima lavarono via il colore del vincitore predestinato e la Tris venne annullata.

Ma fuori dall'ufficialità, nell'ambiente, corrono voci insistenti sulla Tris vinta due estati fa in Toscana da un certo El Ciquebamba (che sarebbe stato King's Plus) e su quella stravinta da Eagleston in un ippodro-

mo del sud. E il trotto? Peggio che andar di notte. Già negli anni 80 vennero scoperte sostituzioni eccellenti (Grammo e Grassman) e ipotizzate alcune clamorose (Feystongal, vincitore classico) ma mai provate. Il meccanismo era di acquistare dei puledri italiani ma poi far correre con il loro nome maturi e affermati soggetti scandinavi, falsificando i documenti. A vittoria seguiva vittoria e spesso si dava il merito ai miracolosi effetti dell'aria e dell'acqua di mare, dove avvenivano in realtà gli scambi. E gli originali? Chissà chi lo sa. Di uno di loro una volta venne ritrovata la testa, sepolta in un cortile insieme all'umana pietà e alla legalità. mi. bo.

Boston, dopo 86 anni è finito l'«incubo»

Ai Red Sox il titolo del baseball. Nel 1918 Babe Ruth disse: «Mi avete ceduto, non vincerete più»

Marco Buttafuoco

Sono bastate quattro partite ai Boston Red Sox per piegare la resistenza dei Cardinals di Saint Louis e vincere le World Series del 2004, aggiudicandosi il titolo di campioni 2004 delle Major Leagues del baseball Usa. Quattro partite che hanno sfatato la più vecchia, tenace ed affascinante leggenda dello sport professionistico: la maledizione di Babe Ruth. Nel lontanissimo 1918 infatti la società del Massachusetts, reduce dalla vittoria nelle Series dell'anno precedente comunicò al giovane asso che avrebbe rinunciato al suo prodigioso giro di mazza, cedendolo ai già allora ricchissimi Yankees. Il motivo di questa decisione è tuttora non ben definito. Ci sono due versioni della vicenda entrambe forse attendibili e complementari. La prima sostiene che il proprietario della squadra dalle calze rosse, l'imprenditore teatrale Harry Frazee, fosse in difficoltà finanziarie ed avesse bisogno di ossigeno per mandare avanti la sua ultima produzione «No no Nette». La seconda insinua che l'immagine pubblica del «bambino» (così, all'italiana, lo chiamano tuttora gli americani) fosse invidia alla Boston raffinata e puritana dell'epoca. Babe era un personaggio difficile. A sette anni era stato praticamente abbandona-



L'esultanza di tutto il team dei Boston Red Sox dopo il successo sui Cardinals a Saint Louis. Boston ha vinto la serie finale 4-0

nato dai genitori poverissimi e mandato in un istituto, a metà fra prigione e riformatorio. L'ambiente aveva sviluppato il suo carattere spigoloso e litigioso. Fu la sua precoce e straordinaria capacità di giocare a baseball, in qualsiasi ruolo, che lo allontanò da un futuro di ragazzo balordo. Babe diventò professionista con il team di Baltimora, città dove era nato nel

1895, poi passò ai Red Sox con i quali esordì nel 1914. Con lui Boston sembrava destinata ad avviare un lunghissimo ciclo vincente. Ma il ragazzo era scomodo: rozzo e rissoso, grande mangiatore e bevitore. Eccessivo. I Sox decisero di venderlo al team di New York e il «bambino» si offese. Forse perché il nuovo team era ricco ma non ancora ai vertici del baseball

Usa o forse perché, come gli era capitato a sette anni, qualcuno lo obbligava a lasciare il suo ambiente. I testimoni dicono che lasciò la sede del suo vecchio team sbattendo le porte e profetizzando che i Sox, senza di lui, non avrebbero più vinto niente. Babe andò a New York e lì divenne grande, forse il più grande battitore di sempre. Quando morì, nel 1948, la sua

camera ardente nella cattedrale di San Patrizio fu visitata da centinaia di migliaia di persone per due giorni e due notti di seguito.

I bostoniani continuarono a inseguire, vanamente, un successo. La lunga e triste parabola perdente dei «calzini rossi» diventò leggenda. All'anatema del bilioso Ruth vennero dedicati libri e canzoni, gelati e gadget

di ogni tipo. Dal 2001 un musical intitolato alla vicenda - «The curse», la maledizione -, sta spopolando nei teatri americani. «Dio sarà anche uno sportivo, ma non ama i Red Sox». Così Stephen King, forse il più famoso fra i supporter bostoniani, sintetizzò lo stato d'animo dei suoi compagni di fede. Lo scrittore del Maine ha anche dato alle stampe in

questi giorni un libro dedicato ai Red Sox. Si chiama «Faithful», fedele. Con l'editore aveva concordato un compenso supplementare se i «calzini rossi» avessero vinto le series.

L'impresa del team di Boston entrerà nella leggenda del baseball. In svantaggio 0-3 contro gli Yankees nella serie finale dell'American League, Boston ha vinto quattro partite di seguito conquistando il titolo di lega. Nessuno aveva mai rovesciato una serie nata tanto male. Sulle ali di questa grande impresa i «calzini rossi» hanno stracciato i Cardinals, gli «uccellini» di Saint Louis, che pure avevano disputato una regular season strepitosa, senza mai perdere un incontro casalingo. Boston era arrivata alla post season solo attraverso il meccanismo di recupero meglio noto come Wild Card.

Da anni le World Series sono vinte dagli outsider: Arizona nel 2001, Anaheim nel 2002, i Marlins di Miami lo scorso anno. I sultani del Bronx, gli Yankees, il club sportivo più ricco del mondo manca da 5 anni l'appuntamento con la vittoria. Il baseball americano sembra capace di rinnovarsi continuamente e di proporre sempre nuove sorprese e situazioni, mescolando iper-professionismo e mito, pianificazione scientifica e leggenda ingenua, business e letteratura.

Esulta anche il tifoso Kerry

Il mondo del baseball americano ha scelto nella sua grande maggioranza di appoggiare Bush nella corsa alla Casa Bianca. Fra i sostenitori del presidente uscente ci sono, infatti, moltissimi proprietari dei grandi club delle Major Leagues. Bush fu, dal 1989 al 1994, coproprietario e dirigente dei Texas Rangers. Molte sue biografie dicono che proprio che il baseball fu il vero trampolino della sua carriera politica. Fra i pochi sostenitori dello sfidante, il bostoniano Kerry, c'è appunto il presidente dei Sox, Tom Werner. Il successo dei «calzini rossi» dà ora qualche chance in più al candidato democratico. Che può salire sul carro di vincitori, dei quali è sempre stato tifoso, e far dimenticare agli sportivi americani il suo amore per il calcio, praticato durante gli anni del college. «Una maledizione è cessata - ha detto Kerry - un'altra sta per terminare...». D'altronde i Sox hanno vinto il titolo proprio a Saint Louis, nello stadio dei Cardinals che si chiama, guarda caso Busch Park...

La nostra produzione... ...a casa vostra!



ISABELLA Soggiorno
come foto
Disponibile anche in altre versioni

€830,00*
L. 1.607.000



Offerta valida fino
ad Agosto 2005

SINTESI cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici

Disponibile anche
Millerighe

€1.390,00*
L. 2.691.000

MOBILI rud

www.rudmobili.it rudmobili@yahoo.it

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
SERVIZIO CLIENTI



NADIA
divano angolare

€460,00*
L.890.000

Grandissima promozione!

Formula
PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it
credito al consumo

COMPASS
SERVIZIO FINANZIARIO PROFESSIONALE

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643396

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 50301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbicce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085
S.S. 434 (Rovigo-Verona)